



PERCHÉ LEggerlo

di Silvana La Spina

■ Enrique Vila-Matas, *Il viaggiatore più lento*, Alet edizioni, 13 euro. Perché è libro che piacerà ai lettori veri, quelli che i libri li leggono e non li sfogliano solamente. E che vanno al cinema, a teatro, alle mostre. Per loro questo libro sarà come una lunga chiacchierata con un amico giramondo e un po' strambo. E pettegolo. Estremamente narcisista e un po' dandy. A costoro Vila-Matas potrà raccontare tra l'altro le liti tra Chandler e Wilder e gli insulti al panzuto Hitchcock; il suicidio di Kleist e il suicidio immaginato da Goethe; una notte furiosa presso un libraio di Stoccarda; Marlon Brando lettore di Kafka; Salvador Dalí che parla con Freud dei suoi sogni; un intero congresso di fisici che discutono quanto può essere grande la biblioteca di un racconto di Borges. E persino quanto sia delizioso farsi ingannare da un'inquisizione di Sciascia o da una lunga tirata borderline di Céline. Ma al centro di tutto c'è sempre lui, Vila-Matas, che ha fatto suo il celebre detto di Truman Capote, su quanto sia assurdo diventare uno scrittore, quanta pena diventare un grande scrittore, che disgrazia non esserlo. Un libro vagabondo quindi, raffinato, ironico e divertentissimo. Una sorta di sofisticata *Novella 2000* del mondo letterario, ma senza le foto dei vip, le vallette e le loro cosce al vento.